



CLUB
ALPINO
ITALIANO
Sezione di Torino

Via Barbaroux, 1

MONTI e VALLI

SPETT.
REPOSI GIUSEPPE
V. POPLI 69/19
10149 TORINO

REPO002

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni,
Gruppo Occidentale C. A. A. I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino

Anno XXVII - N. 1 - gennaio-febbraio 1972 - Un numero L. 100 - Abbonamento ordinario L. 500 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redaz. e Amministr.: V. Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tip. Stigra - C.so S. Maurizio, 14 - Torino

IL MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI"

Un balzo in avanti

Sul numero di dicembre di Monti e Valli non è comparsa la consueta rubrica informativa sull'andamento della situazione del nostro Museo poichè attendevamo che si realizzassero, in forma tangibile, gli interventi sollecitati in diverse direzioni a favore dell'iniziativa.

All'attesa hanno corrisposto i risultati. Oltre ai contributi dei Soci, che pubblichiamo in coda all'articolo, ai quali rivolgiamo il nostro più vivo ringraziamento per l'attenzione da essi dedicata al problema impostato dalla Sezione, si è aggiunto in questi giorni un secondo intervento del Rotary Club - Torino Est, promotore dell'iniziativa, che ha voluto inviarci, a seguito della riunione tenutasi il 18 ottobre 1971 in Municipio, un nuovo contributo di L. 1.000.000 a significare il costante interesse promozionale con il quale segue la nostra iniziativa. Il gesto ed il contributo sono una sveglia ed un monito per tutti coloro, Enti e persone, che pur essendo stati più volte interessati, non hanno finora aderito in modo adeguato al nostro invito, invito che rivolgiamo a quanti, responsabilmente, hanno a cuore le sorti dello sviluppo sociale e culturale di Torino, città alpina per eccellenza.

Ma non è tutto. All'importante intervento privato di un Club quale il Rotary si è aggiunto quello del Ministero della Pubblica Istruzione già, a suo tempo, informato dell'iniziativa dal Soprintendente alle Gallerie del Piemonte, prof. Franco Mazzini, il quale, a seguito della riunione del 18 ottobre, ha reiterato un'istanza.

Grazie anche all'interessamento del nostro Presidente Generale Sen. Giovanni Spagnoli, il Ministero, e per esso il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, dottor Vito Agresti, ci ha fatto pervenire la seguente lettera:

Gentile Senatore,

In merito al Suo interessamento in favore del Museo della Montagna « Duca degli Abruzzi » di Torino, ho il piacere di comunicarLe che è stato assegnato un sussidio nella misura di lire 8.000.000.

Il relativo provvedimento è attualmente in corso di perfezionamento.

Voglia gradire i miei migliori saluti.

Suo dev.mo

Vito Agresti

Da parte nostra continuano le prese di contatto con il Municipio di Torino, nella persona del suo Assessore

al Patrimonio dott. Vinicio Lucci, per una seconda tavola rotonda in Municipio mirante a rendere concreti gli interventi finanziari degli Enti torinesi che avevano partecipato alla prima riunione. L'appoggio solidale avuto dal nostro Presidente Generale ci conforta e ci fa ben sperare sull'intervento della Sede Centrale.

A seguito della migliorata disponibilità finanziaria la Commissione Museo ha proseguito nei lavori di restauro e, desiderando di presentare ai Soci qualcosa di concreto e di visibile, si ripromette di riportare sul prossimo numero di Monti e Valli un rapporto sui lavori eseguiti ed in fase di esecuzione.

Un balzo in avanti è stato quindi compiuto. L'interesse si sta estendendo. Di fronte alla presa di coscienza del problema da parte di sempre più vaste aree della pubblica opinione, cosa fanno le altre Sezioni consorelle?

La Commissione Museo

Totale somma raccolta precedentemente	L. 7.039.100
Carlo Magnino	» 3.600
Dott. Beraud Franco	» 5.000
Franco Rosso	» 1.750
Agostino Cicogna	» 10.000
Erminia Torretta - Aosta	» 10.000
Ing. Angelo Nissolino - Lisbona (2° contributo)	» 19.750
Francesco Moncalvo	» 2.000
Giuseppe Bertero	» 1.000
Silvio Stroppiana	» 10.000
Carlo Guglielmi	» 10.000
Maria Pia Poma	» 200.000
Ministero della Pubblica Istruzione	» 8.000.000
Rotary Club - Torino Est (2° contrib.)	» 1.000.000

Totale L. 16.312.100

Nel momento in cui questo numero di Monti e Valli sta per essere distribuito ai Soci ci giunge notizia, per tramite del Presidente Ceriana, che il Consiglio Centrale, durante la sua ultima riunione, ha deliberato un primo stanziamento provvisorio a favore del Museo di L. 10.000.000. Abbiamo inserito rapidamente la bella notizia in fondo alla rubrica per darne tempestivo annuncio ai Soci, riservandoci di ritornare sull'argomento con maggiori dettagli.

Verbale assemblea generale ordinaria del 14-12-1971

La sera del 14 dicembre 1971, alla presenza di un centinaio di intervenuti si è tenuta l'Assemblea Generale dei Soci.

Il Presidente Ceriana ricorda i Soci scomparsi nell'anno, in modo particolare l'Avv. Rivero il quale, proprio questa sera, avrebbe dovuto festeggiare i suoi 50 anni di attiva partecipazione al nostro Sodalizio in occasione della consegna della medaglia. Alpinista di grandissimo valore, Accademico, attivo all'epoca dei Gervasutti, Chabod, Boccalatte, Mila, Ceresa, fu validissimo collaboratore della nostra Sezione. La sua finezza e gentilezza ce lo avevano reso particolarmente caro e rimarranno perennemente nel nostro ricordo.

1) Lettura e approvazione verbale Assemblea Generale Ordinaria del 2-4-1971.

Il verbale, essendo stato pubblicato su Monti e Valli, viene dato per letto; messo ai voti, è approvato all'unanimità.

2) Distribuzione medaglie e distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali.

Il Presidente passa alla distribuzione delle medaglie d'argento ai Soci cinquantennali e dell'aquila d'oro ai Soci venticinquennali, riservando ad ogni socio cordiali espressioni di rallegramento.

3) Relazione del Presidente.

Dopo aver ricordato che lo scopo delle due Assemblee Generali annuali (dicembre e marzo) è di sottoporre ai Soci i bilanci preventivi e consuntivi della Sezione, Ceriana apre la relazione leggendo la lettera inviata dal Sen. Spagnoli a Monti e Valli nella quale il Presidente Generale propone alla Sezione alcune direttrici essenziali del programma di lavoro per il 1972 che si possono riassumere in tre punti:

- 1) Protezione della natura.
- 2) Iniziative per i giovani, sia come propaganda esterna che come dinamica interna atta a garantire la continuità delle strutture del Club Alpino.
- 3) Museo Nazionale della Montagna.

La lettera del Sen. Spagnoli, alla quale l'Assemblea si associa, verrà pubblicata su Monti e Valli.

Vengono quindi passate in rassegna le attività svolte nel 1971 e quelle in programma per il 1972 delle varie Commissioni. Dopo aver ricordato le numerose iniziative della Commissione per la Protezione della Natura Alpina, sia Centrale che Sezionale, Ceriana illustra all'Assemblea l'attuale situazione del: **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** per il quale i lavori di rinnovo sono ormai incominciati e che, senza dubbio, vedranno un balzo in avanti nel prossimo 1972. Sono necessari importanti aiuti finanziari, per i quali è stata tenuta una riunione in Municipio, con la partecipazione del Presidente e Vice Presidenti Generali del CAI e di rappresentanti di Enti finanziari cittadini. All'opera si dedicano con particolare generosità i **Cons. Quartara e Natta Soleri**, cui va il più sentito ringraziamento. Ricorrendo il centenario della fondazione delle Truppe Alpine si desidererebbe commemorarlo anche al risorto Museo con una manifestazione di pubblico interesse.

Commissione manifestazioni e pubblicazioni - Nel corso del 1971 sono state effettuate numerose serate e conferenze, con proiezioni di film di montagna di grande interesse culturale ed artistico. Attività analoghe è prevista per il 1972.

Per quanto riguarda le pubblicazioni il Presidente rivolge un elogio particolare ai **Cons. Lavini e Valenza** per il contenuto letterario e di particolare valore culturale di Scandere 1970, sottolineando che ad un uguale orientamento si ispireranno Scandere 1971 ed il bimestrale Monti e Valli.

Commissione rifugi - Il Presidente rivolge un elogio al **Cons. Riccardi** per l'interessamento e la costante attività che svolge a favore dei rifugi, nonostante i suoi intensi impegni personali, interessamento sul quale potremo ancora contare per tutte le necessità che si verranno a presentare nel 1972.

Commissione gite - Premesso un caloroso ringraziamento al direttore **Serrao**, infaticabile organizzatore, Ceriana si compiace dell'attività svolta e dà

lettura del programma gite 1972 che verrà pubblicato su Monti e Valli e messo in distribuzione in Segreteria.

Sottosezioni foranee - Il Presidente svolge quindi un panorama delle varie attività delle Sottosezioni foranee Chieri, Chiomonte, Forno C.se, Rivoli e Settimo, le quali hanno fatto pervenire le loro relazioni ed i programmi gite completi e molto interessanti.

Chiusa la sua relazione, con elogio ai collaboratori del Consiglio Direttivo ed al personale di Segreteria, il Presidente passa la parola al Cons. Quartara per l'illustrazione del:

4) Bilancio preventivo 1972.

Quartara premette che il bilancio è stato impostato sulle quote di associazione rimaste immutate, ma fa presente tuttavia che esse non sono più sufficienti per sopperire alle sempre crescenti necessità della Sezione. Si ripromette quindi di prospettare all'Assemblea di marzo un loro aumento per il 1973.

Dà quindi lettura del bilancio preventivo illustrandone le singole voci, e pregando l'Assemblea di passare alla sua ratifica.

Il Presidente invita a discutere la sua relazione ed il bilancio.

Nessuno avendo chiesto la parola si passa alla votazione e l'Assemblea approva all'unanimità.

Dopo aver esposto i nuovi contratti di assicurazione approntati dalla Sede Centrale, in mancanza di ulteriori interventi, il Presidente ringrazia i convenuti e chiude la seduta alle ore 23,30.

LA SEGRETARIA
Patruno

IL PRESIDENTE
Ceriana

La montagna

La montagna è arte, è poesia, è architettura, è musica: la montagna è ispirazione in ogni suo momento. La montagna è forma, colore, varietà di elementi e di espressioni.

La montagna è sensazione, è gioia, è paura, è incubo, è incantesimo, è orrore, è esaltazione, è passione, è oblio, è preghiera, è scoperta, è scuola, è avventura.

La montagna è la patria della nostra libertà è il rifugio della nostra inquietudine, è la nostra grande casa, sempre aperta, sempre pulita ed adorna e profumata.

La montagna è la fonte dei nostri migliori ricordi, delle nostre più care amicizie.

La montagna è il nostro punto di contatto con la natura, è termine di confronto, è accusa contro tutto ciò che è falso, ipocrita e caduco.

La montagna non ci ama: ci uccide, anche: senza rimorso, con innocenza.

La montagna non sa chi è l'uomo, ma l'uomo sa cos'è la montagna, e amandola, impara a conoscere se stesso.

La montagna è banco di prova, è esame morale e fisico.

La montagna è spietatamente rivelatrice.

La montagna è grande come il nostro desiderio d'amore, è alta come la nostra speranza, è profonda come il nostro dolore, è bella come la nostra gioia.

Ti consolerà

*Spegni il lume
come sole che tramonta,
intreccia le dita
come fili d'erba,
chiudi gli occhi
come fiori a sera ...
e la rugiada dei ricordi
ti consolerà.*

Gemma Barbier

A che punto siamo con le modifiche statutarie?

Sul precedente numero di «Monti e Valli» è comparsa la relazione di Giovanni Bertoglio su come realizzare le modifiche statutarie: una guida alla discussione dei punti fondamentali del nostro statuto, in vista del progetto di riforma, con il richiamo alle possibilità di varie soluzioni; discussione da portarsi in seno alle Sezioni prima, in base ai deliberati del Convegno di Ventimiglia, al Convegno intersezionale poi, in modo da poter presentare agli altri Comitati ed alla Commissione Legale Centrale una serie di proposte concrete.

Al momento, per motivi vari, le nostre Sezioni non hanno ancora potuto inviare al Comitato di Coordinamento ed alla piccola Commissione che dovrà coordinare tutte queste proposte (confidiamo nella solerzia e nell'interessamento delle Sezioni), per presentarle al prossimo Convegno di Macugnaga.

Riteniamo però interessate, nel frattempo, dare qualche notizia su quanto sta avvenendo negli altri Comitati.

Il 56° Convegno delle Sezioni Trivenete tenuto a Maniago il 14 novembre 1971, ha discusso il problema, o perlomeno ha ascoltato la relazione emessa dal suo Comitato di orientamento al riguardo. Infatti il verbale della riunione dice:

«Galanti (Treviso) riferisce sulla discussione del Comit. di Orientam. Triveneto in merito al progetto di riforma dello Statuto del C.A.I., il quale, in via di primo orientamento, ha concluso per:

— la necessità di ridurre i membri del Consiglio Centrale a 18 più i 6 di nomina governativa;

— la necessità di potenziare il Comitato di Presidenza, che dovrebbe essere composto dal Presidente Generale di nomina dell'Assemblea, da 3 Vice Presidenti nominati dal Consiglio Centrale, dal Segretario e Vice Segretario nominati dal Consiglio stesso. Al Comitato di Presidenza il Consiglio Centrale dovrebbe delegare parte delle proprie funzioni o determinati compiti;

— la necessità della rotazione dei Consiglieri Centrali come dal deliberato di Feltre ferma restando la nomina dall'Assemblea e non dai Comitati regionali o interregionali;

— l'opportunità di ridurre il numero dei componenti delle Commissioni Centrali salva restando la possibilità per le Commissioni di aggregarsi tutti gli elementi tecnici che vogliono;

— l'opportunità che la Sede delle Commissioni segua la residenza del Presidente;

— l'opportunità di mantenere i Comitati interregionali così come esistono ora.

Segue ampia discussione, alla quale partecipano Giacobbi, Chiergo, Durissini, Corbellini, Soravito, De Martin, Del Zotto, Grazian, Lonzar e Peruffo.

Galanti conclude dicendo che una relazione da discutere verrà riportata al prossimo Convegno di primavera ».

Al Convegno Triveneto erano presenti 36 Sezioni con 139 delegati (su 65 Sez. con 181 delegati), una buona media in verità.

Le Sezioni Centro-Meridionali ed Insulari si sono riunite a Roma il 14 novembre 1971, con 9 Sezioni (per 3983 soci e 20 delegati) su 32 Sezioni con 7094 soci e 46 delegati, il 45% di rappresentanza) ed hanno così verbalizzato la loro riunione:

«Il Presidente del Comitato avv. Guido Mezzatesta ha illustrato i motivi per i quali era stato ritenuto necessario promuovere la riunione, e cioè fornire spiegazioni, ascoltare ed eventualmente discutere le risposte dei vari presidenti di sezione al questionario ad essi trasmesso insieme alla lettera di convocazione.

Da tale questionario, che verteva l'iniziativa presa dalla Sede centrale del sodalizio di raccogliere dalla periferia proposte e suggerimenti circa lo studio di opportune modifiche dello Statuto e dei Regolamenti del C.A.I. in armonia con la nuova realtà costituzionale dopo la istituzione delle Regioni a statuto ordinario, il Comitato di Coordinamento delle Sezioni

Centro Meridionali ed Insulari avrebbe poi tratto gli elementi da trasmettere alla Sede Centrale.

I presidenti e rappresentanti di sezione intervenuti hanno espresso i loro punti di vista che sono stati verbalizzati dal segretario del Comitato dott. Lelio Di Giacomo.

In particolare tutti gli intervenuti si sono espressi in favore del mantenimento e del potenziamento degli attuali Comitati di Coordinamento interregionali, indipendentemente da quanto potrà occorrere ed essere realizzato a vantaggio del sodalizio, con organizzazioni e orientamenti regionali.

Ha assistito ai lavori anche il Consigliere centrale Carlo Pettenati ».

La Sezione di Reggio Emilia, di cui si è reso interprete il suo Presidente avv. Cavallini, membro della Commissione Legale Centrale, ha poi espresso uno schema di riforma statutaria, che così può essere riassunto nei suoi punti principali:

1) Obbligatorietà dei Comitati di Coordinamento, regionali e interregionali, nominati dai Presidenti delle Sezioni con scrutinio segreto, composti di cinque membri che si eleggono fra di loro un presidente, un segretario ed un tesoriere.

2) I Comitati dovranno svolgere le seguenti funzioni: mantenere i rapporti con gli Enti territoriali locali (regionali, provinciali, comunali); per i rifugi assumere le funzioni dirette della Commissione Centrale rifugi (dal contesto parrebbe che la Commissione Centrale verrebbe abolita); nominare i Consiglieri Centrali in numero di 3, qualunque sia la consistenza numerica dei soci appartenenti alle Sezioni di quel Comitato (e ciò allo scopo, secondo il proponente, di avere uguale intensità di iniziative specialmente nei Comitati meno favoriti alpinisticamente); poteri di primo giudizio nei riguardi dei rapporti fra soci e Sezioni, fra Sezioni e Sezioni; svolgere in buona parte i compiti delle Commissioni Centrali.

3) Consiglio Centrale, composto di 15 membri, eletti dai Comitati, come detto sopra, più tre eminenti alpinisti, un Presidente nazionale ed un Vice Presidente nazionale, questi ultimi cinque eletti dall'Assemblea dei Delegati; più i 6 membri di diritto nominati dai ministeri; più 5 revisori dei conti.

4) Consiglio di Presidenza, formato dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Segretario Generale, con potere di deliberare amministrative di limitata importanza e di deliberare urgenti da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio. Inoltre il Consiglio di Presidenza dovrebbe provvedere alla convocazione dell'Assemblea dei Delegati, curare le pubblicazioni di carattere nazionale, avere la superdirezione della R.M., amministrare i rifugi della Sede Centrale, dirigere il personale delle sedi di Milano e di Torino, approvare i regolamenti sezionali.

Questa proposta è stata portata a conoscenza direttamente delle Sezioni, senza tramite dei Comitati di Coordinamento.

E' quindi questo un quadro tutt'altro che completo, poichè non sono molte le proposte concrete, alcuni argomenti non sono stati toccati (il che potrebbe lasciar presupporre che non si ritiene opportuno modificare l'attuale Statuto), gli interlocutori sono per ora una minoranza.

Però qualche elemento comune già si nota in queste proposte:

1) Riduzione del numero dei Consiglieri Centrali (da portarsi al numero da 18 a 20).

2) Mantenimento degli attuali Comitati interregionali, con organi interni a cui verrebbero demandati alcuni compiti (costituzioni di Sezioni, vertenze con soci, elezioni di commissioni regionali, sorveglianza di rifugi, rapporti con le Regioni).

3) Maggiori poteri al Comitato di Presidenza per quanto concerne l'ordinaria amministrazione.

4) Mantenimento dell'Assemblea dei Delegati.

Su altri problemi, da quanto appare più sopra, i pochi pareri espressi sono discordanti, ed andranno quindi esaminati a fondo subito nel nostro pros-

Verbale assemblea generale ordinaria del 14-12-1971

La sera del 14 dicembre 1971, alla presenza di un centinaio di intervenuti si è tenuta l'Assemblea Generale dei Soci.

Il Presidente Ceriana ricorda i Soci scomparsi nell'anno, in modo particolare l'Avv. Rivero il quale, proprio questa sera, avrebbe dovuto festeggiare i suoi 50 anni di attiva partecipazione al nostro Sodalizio in occasione della consegna della medaglia. Alpinista di grandissimo valore, Accademico, attivo all'epoca dei Gervasutti, Chabod, Boccalatte, Mila, Ceresa, fu validissimo collaboratore della nostra Sezione. La sua finezza e gentilezza ce lo avevano reso particolarmente caro e rimarranno perennemente nel nostro ricordo.

1) Lettura e approvazione verbale Assemblea Generale Ordinaria del 2-4-1971.

Il verbale, essendo stato pubblicato su Monti e Valli, viene dato per letto; messo ai voti, è approvato all'unanimità.

2) Distribuzione medaglie e distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali.

Il Presidente passa alla distribuzione delle medaglie d'argento ai Soci cinquantennali e dell'aquila d'oro ai Soci venticinquennali, riservando ad ogni socio cordiali espressioni di rallegramento.

3) Relazione del Presidente.

Dopo aver ricordato che lo scopo delle due Assemblee Generali annuali (dicembre e marzo) è di sottoporre ai Soci i bilanci preventivi e consuntivi della Sezione, Ceriana apre la relazione leggendo la lettera inviata dal Sen. Spagnolli a Monti e Valli nella quale il Presidente Generale propone alla Sezione alcune direttrici essenziali del programma di lavoro per il 1972 che si possono riassumere in tre punti:

- 1) Protezione della natura.
- 2) Iniziative per i giovani, sia come propaganda esterna che come dinamica interna atta a garantire la continuità delle strutture del Club Alpino.
- 3) Museo Nazionale della Montagna.

La lettera del Sen. Spagnolli, alla quale l'Assemblea si associa, verrà pubblicata su Monti e Valli.

Vengono quindi passate in rassegna le attività svolte nel 1971 e quelle in programma per il 1972 delle varie Commissioni. Dopo aver ricordato le numerose iniziative della Commissione per la Protezione della Natura Alpina, sia Centrale che Sezionale, Ceriana illustra all'Assemblea l'attuale situazione del: **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** per il quale i lavori di rinnovo sono ormai incominciati e che, senza dubbio, vedranno un balzo in avanti nel prossimo 1972. Sono necessari importanti aiuti finanziari, per i quali è stata tenuta una riunione in Municipio, con la partecipazione del Presidente e Vice Presidente Generali del CAI e di rappresentanti di Enti finanziari cittadini. All'opera si dedicano con particolare generosità i **Cons. Quartara e Natta Soleri**, cui va il più sentito ringraziamento. Ricorrendo al centenario della fondazione delle Truppe Alpine si desidererebbe commemorarlo anche al risorto Museo con una manifestazione di pubblico interesse.

Commissione manifestazioni e pubblicazioni - Nel corso del 1971 sono state effettuate numerose serate e conferenze, con proiezioni di film di montagna di grande interesse culturale ed artistico. Attività analoghe è prevista per il 1972.

Per quanto riguarda le pubblicazioni il Presidente rivolge un elogio particolare ai **Cons. Lavini e Valenza** per il contenuto letterario e di particolare valore culturale di Scandere 1970, sottolineando che ad un uguale orientamento si ispireranno Scandere 1971 ed il bimestrale Monti e Valli.

Commissione rifugi - Il Presidente rivolge un elogio al **Cons. Riccardi** per l'interessamento e la costante attività che svolge a favore dei rifugi, nonostante i suoi intensi impegni personali, interessamento sul quale potremo ancora contare per tutte le necessità che si verranno a presentare nel 1972.

Commissione gite - Premesso un caloroso ringraziamento al direttore **Serrao**, infaticabile organizzatore, Ceriana si compiace dell'attività svolta e dà

lettura del programma gite 1972 che verrà pubblicato su Monti e Valli e messo in distribuzione in Segreteria.

Sottosezioni foranee - Il Presidente svolge quindi un panorama delle varie attività delle Sottosezioni foranee Chieri, Chiomonte, Forno C.se, Rivoli e Settimo, le quali hanno fatto pervenire le loro relazioni ed i programmi gite completi e molto interessanti.

Chiusa la sua relazione, con elogio ai collaboratori del Consiglio Direttivo ed al personale di Segreteria, il Presidente passa la parola al Cons. Quartara per l'illustrazione del:

4) Bilancio preventivo 1972.

Quartara premette che il bilancio è stato impostato sulle quote di associazione rimaste immutate, ma fa presente tuttavia che esse non sono più sufficienti per sopperire alle sempre crescenti necessità della Sezione. Si ripromette quindi di prospettare all'Assemblea di marzo un loro aumento per il 1973.

Dà quindi lettura del bilancio preventivo illustrandone le singole voci, e pregando l'Assemblea di passare alla sua ratifica.

Il Presidente invita a discutere la sua relazione ed il bilancio.

Nessuno avendo chiesto la parola si passa alla votazione e l'Assemblea approva all'unanimità.

Dopo aver esposto i nuovi contratti di assicurazione approntati dalla Sede Centrale, in mancanza di ulteriori interventi, il Presidente ringrazia i convenuti e chiude la seduta alle ore 23,30.

LA SEGRETARIA
Patruno

IL PRESIDENTE
Ceriana

La montagna

La montagna è arte, è poesia, è architettura, è musica: la montagna è ispirazione in ogni suo momento. La montagna è forma, colore, varietà di elementi e di espressioni.

La montagna è sensazione, è gioia, è paura, è incubo, è incantesimo, è orrore, è esaltazione, è passione, è oblio, è preghiera, è scoperta, è scuola, è avventura.

La montagna è la patria della nostra libertà è il rifugio della nostra inquietudine, è la nostra grande casa, sempre aperta, sempre pulita ed adorna e profumata.

La montagna è la fonte dei nostri migliori ricordi, delle nostre più care amicizie.

La montagna è il nostro punto di contatto con la natura, è termine di confronto, è accusa contro tutto ciò che è falso, ipocrita e caduco.

La montagna non ci ama: ci uccide, anche: senza rimorso, con innocenza.

La montagna non sa chi è l'uomo, ma l'uomo sa cos'è la montagna, e amandola, impara a conoscere se stesso.

La montagna è banco di prova, è esame morale e fisico.

La montagna è spietatamente rivelatrice.

La montagna è grande come il nostro desiderio d'amore, è alta come la nostra speranza, è profonda come il nostro dolore, è bella come la nostra gioia.

Ti consolerà

*Spegni il lume
come sole che tramonta,
intreccia le dita
come fili d'erba,
chiudi gli occhi
come fiori a sera ...
e la rugiada dei ricordi
ti consolerà.*

Gemma Barbier

A che punto siamo con le modifiche statutarie?

Sul precedente numero di «Monti e Valli» è comparsa la relazione di Giovanni Bertoglio su come realizzare le modifiche statutarie: una guida alla discussione dei punti fondamentali del nostro statuto, in vista del progetto di riforma, con il richiamo alle possibilità di varie soluzioni; discussione da portarsi in seno alle Sezioni prima, in base ai deliberati del Convegno di Ventimiglia, al Convegno intersezionale poi, in modo da poter presentare agli altri Comitati ed alla Commissione Legale Centrale una serie di proposte concrete.

Al momento, per motivi vari, le nostre Sezioni non hanno ancora potuto inviare al Comitato di Coordinamento ed alla piccola Commissione che dovrà coordinare tutte queste proposte (confidiamo nella solerzia e nell'interessamento delle Sezioni), per presentarle al prossimo Convegno di Macugnaga.

Riteniamo però interessate, nel frattempo, dare qualche notizia su quanto sta avvenendo negli altri Comitati.

Il 56° Convegno delle Sezioni Trivenete tenuto a Maniago il 14 novembre 1971, ha discusso il problema, o perlomeno ha ascoltato la relazione emessa dal suo Comitato di orientamento al riguardo. Infatti il verbale della riunione dice:

«Galanti (Treviso) riferisce sulla discussione del Comit. di Orientam. Triveneto in merito al progetto di riforma dello Statuto del C.A.I., il quale, in via di primo orientamento, ha concluso per:

— la necessità di ridurre i membri del Consiglio Centrale a 18 più i 6 di nomina governativa;

— la necessità di potenziare il Comitato di Presidenza, che dovrebbe essere composto dal Presidente Generale di nomina dell'Assemblea, da 3 Vice Presidenti nominati dal Consiglio Centrale, dal Segretario e Vice Segretario nominati dal Consiglio stesso. Al Comitato di Presidenza il Consiglio Centrale dovrebbe delegare parte delle proprie funzioni o determinati compiti;

— la necessità della rotazione dei Consiglieri Centrali come dal deliberato di Feltre ferma restando la nomina dall'Assemblea e non dai Comitati regionali o interregionali;

— l'opportunità di ridurre il numero dei componenti delle Commissioni Centrali salva restando la possibilità per le Commissioni di aggregarsi tutti gli elementi tecnici che vogliono;

— l'opportunità che la Sede delle Commissioni segua la residenza del Presidente;

— l'opportunità di mantenere i Comitati interregionali così come esistono ora.

Segue ampia discussione, alla quale partecipano Giacobbi, Chiergo, Durissini, Corbellini, Soravito, De Martin, Del Zotto, Grazian, Lonzar e Peruffo.

Galanti conclude dicendo che una relazione da discutere verrà riportata al prossimo Convegno di primavera ».

Al Convegno Triveneto erano presenti 36 Sezioni con 139 delegati (su 65 Sez. con 181 delegati), una buona media in verità.

Le Sezioni Centro-Meridionali ed Insulari si sono riunite a Roma il 14 novembre 1971, con 9 Sezioni (per 3983 soci e 20 delegati) su 32 Sezioni con 7094 soci e 46 delegati, il 45% di rappresentanza) ed hanno così verbalizzato la loro riunione:

«Il Presidente del Comitato avv. Guido Mezzatesta ha illustrato i motivi per i quali era stato ritenuto necessario promuovere la riunione, e cioè fornire spiegazioni, ascoltare ed eventualmente discutere le risposte dei vari presidenti di sezione al questionario ad essi trasmesso insieme alla lettera di convocazione.

Da tale questionario, che verteva l'iniziativa presa dalla Sede centrale del sodalizio di raccogliere dalla periferia proposte e suggerimenti circa lo studio di opportune modifiche dello Statuto e dei Regolamenti del C.A.I. in armonia con la nuova realtà costituzionale dopo la istituzione delle Regioni a statuto ordinario, il Comitato di Coordinamento delle Sezioni

Centro Meridionali ed Insulari avrebbe poi tratto gli elementi da trasmettere alla Sede Centrale.

I presidenti e rappresentanti di sezione intervenuti hanno espresso i loro punti di vista che sono stati verbalizzati dal segretario del Comitato dott. Lelio Di Giacomo.

In particolare tutti gli intervenuti si sono espressi in favore del mantenimento e del potenziamento degli attuali Comitati di Coordinamento interregionali, indipendentemente da quanto potrà occorrere ed essere realizzato a vantaggio del sodalizio, con organizzazioni e orientamenti regionali.

Ha assistito ai lavori anche il Consigliere centrale Carlo Pettenati ».

La Sezione di Reggio Emilia, di cui si è reso interprete il suo Presidente avv. Cavallini, membro della Commissione Legale Centrale, ha poi espresso uno schema di riforma statutaria, che così può essere riassunto nei suoi punti principali:

1) Obbligatorietà dei Comitati di Coordinamento, regionali e interregionali, nominati dai Presidenti delle Sezioni con scrutinio segreto, composti di cinque membri che si eleggono fra di loro un presidente, un segretario ed un tesoriere.

2) I Comitati dovranno svolgere le seguenti funzioni: mantenere i rapporti con gli Enti territoriali locali (regionali, provinciali, comunali); per i rifugi assumere le funzioni dirette della Commissione Centrale rifugi (dal contesto parrebbe che la Commissione Centrale verrebbe abolita); nominare i Consiglieri Centrali in numero di 3, qualunque sia la consistenza numerica dei soci appartenenti alle Sezioni di quel Comitato (e ciò allo scopo, secondo il proponente, di avere uguale intensità di iniziative specialmente nei Comitati meno favoriti alpinisticamente); poteri di primo giudizio nei riguardi dei rapporti fra soci e Sezioni, fra Sezioni e Sezioni; svolgere in buona parte i compiti delle Commissioni Centrali.

3) Consiglio Centrale, composto di 15 membri, eletti dai Comitati, come detto sopra, più tre eminenti alpinisti, un Presidente nazionale ed un Vice Presidente nazionale, questi ultimi cinque eletti dall'Assemblea dei Delegati; più i 6 membri di diritto nominati dai ministeri; più 5 revisori dei conti.

4) Consiglio di Presidenza, formato dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Segretario Generale, con potere di delibere amministrative di limitata importanza e di delibere urgenti da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio. Inoltre il Consiglio di Presidenza dovrebbe provvedere alla convocazione dell'Assemblea dei Delegati, curare le pubblicazioni di carattere nazionale, avere la superdirezione della R. M., amministrare i rifugi della Sede Centrale, dirigere il personale delle sedi di Milano e di Torino, approvare i regolamenti sezionali.

Questa proposta è stata portata a conoscenza direttamente delle Sezioni, senza tramite dei Comitati di Coordinamento.

E' quindi questo un quadro tutt'altro che completo, poiché non sono molte le proposte concrete, alcuni argomenti non sono stati toccati (il che potrebbe lasciar presupporre che non si ritiene opportuno modificare l'attuale Statuto), gli interlocutori sono per ora una minoranza.

Però qualche elemento comune già si nota in queste proposte:

1) Riduzione del numero dei Consiglieri Centrali (da portarsi al numero da 18 a 20).

2) Mantenimento degli attuali Comitati interregionali, con organi interni a cui verrebbero demandati alcuni compiti (costituzioni di Sezioni, vertenze con soci, elezioni di commissioni regionali, sorveglianza di rifugi, rapporti con le Regioni).

3) Maggiori poteri al Comitato di Presidenza per quanto concerne l'ordinaria amministrazione.

4) Mantenimento dell'Assemblea dei Delegati.

Su altri problemi, da quanto appare più sopra, i pochi pareri espressi sono discordanti, ed andranno quindi esaminati a fondo subito nel nostro pros-

simo convegno, che dovrà anche fissare i punti statutari che si ritiene non debbano essere modificati.

Le discordanze finora si notano principalmente su:

a) Il sistema di nomina dei Consiglieri Centrali (attraverso l'Assemblea dei Delegati, per i Triveneti; attraverso i Comitati regionali, secondo il progetto Cavallini per 15 membri, mentre per altri tre, oltre il Presidente Generale ed il Vice Presidente Generale attraverso l'Assemblea; attraverso i Comitati secondo le proposte Pieropan, Bertoglio ed altri).

b) La scelta dei Consiglieri (tre per ogni Comitato, indipendentemente dal numero dei soci — progetto Cavallini —; in proporzione al numero dei soci, secondo le proposte Pieropan, Bertoglio ed altri; teoricamente indipendentemente dai Comitati, attraverso l'Assemblea, secondo i Triveneti).

Su questo punto, il progetto Cavallini presuppone che zone meno potenti numericamente abbiano possibilità di esprimere un ugual numero di competenti ed organizzatori delle zone a potenziale numerico da 4 a 7 volte di quelle minori, il che alla luce della realtà appare molto ottimistico, se non utopistico.

c) La rotazione dei Consiglieri Centrali (ammessa

dai triveneti e da proponenti singoli, come Ortelli; contrastata, se non in articoli o relazioni, da molte dichiarazioni personali in Convegni o sedute di Consiglio Centrale).

d) La nomina ed il numero dei Vice Presidenti (tre da parte del Consiglio Centrale, secondo i Triveneti, uno secondo Cavallini da parte dell'Assemblea).

c) La sede delle Commissioni (dove risiede il Presidente della stessa, secondo i Triveneti; centralizzate tutte, con l'amministrativa centrale e le fondazioni, biblioteca, sede sociale, ecc. in unica sede, secondo le proposte sporadiche non ancor bene manifestate, ma già espresse nella proposta Coen); questione tutt'altro che secondaria, perchè oggi le Commissioni possono essere uno dei cardini di una organizzazione sociale efficiente, alimentata dalla base come uomini, e vivificatrice della base, con le sue iniziative e la possibilità di giungere attraverso esse alla base stessa.

Questi i risultati a tutt'oggi ottenuti attraverso le Sezioni, mentre il Presidente della Commissione Legale, Ardenti Morini, fa il punto, sul numero di marzo della Rivista Mensile, di quanto la Commissione stessa ha potuto raccogliere come elementi singoli.

G. B.

L'adesione del Presidente generale

Cari Amici,

Ho letto con molto interesse nel n. 6/1971 del Vostro pregevole Bollettino l'articolo «Come realizzare le modifiche statutarie» di Giovanni Bertoglio, e posso assicurarVi che condivido ampiamente le osservazioni in esso contenute. Nella mia qualità di presidente generale del C.A.I. ho sempre cercato di stimolare la partecipazione attiva di un sempre maggior numero di soci alle responsabilità del nostro caro sodalizio alpinistico, alla luce anche del suo necessario collegamento con i nuovi istituti regionali.

Come Voi già sapete il Consiglio Centrale del C.A.I. ha affidato lo studio della riforma statutaria alla Commissione Centrale Legale, la quale sottoporrà al Consiglio Centrale stesso le sue proposte, che andranno successivamente portate avanti alla prossima Assemblea dei delegati.

E' inutile stare a sottolineare quanto sia importante e necessaria la collaborazione appassionata e costruttiva di tutti i soci e, quindi, anche di Voi, ai fini di cui sopra. In definitiva si tratta di rispondere a quella aspettativa, di continuo richiesta, del ricambio interno, di responsabilità dalla base al vertice, che deve avere il significato di un contributo di forze vive e di animi generosi, per garantire con la perenne giovinezza, la fedeltà alle tradizioni il che, insieme, ha contribuito a far ricco di meriti il nostro sodalizio.

Sono certo che anche Voi — per l'amore che portate alla Montagna — sarete presenti all'appello.

Con viva cordialità Vi saluto, beneaugurando per la Vostra attività e per le sempre maggiori fortune del Club Alpino Italiano.

Giovanni Spagnolli

Convocazione assemblea generale ordinaria

I soci della Sezione di Torino e sue sottosezioni sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la sede sociale il giorno

VENERDI' 14 APRILE 1972 - ORE 21,15

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura ed approvazione verbale Assemblea ordinaria del 14 dicembre 1971;
- 2) Nomina del seggio elettorale;
- 3) Attività 1971. Relazione del Presidente;
- 4) Bilancio consuntivo 1971;
- 5) Quote sociali 1973.
- 6) Elezioni cariche sociali del Presidente, 7 Consiglieri, 3 Revisori dei conti, 13 Delegati. Escono di carica: Ceriana, Presidente, rieleggibile; Badini-Confaloni, Cristiano, Lavini, Riccardi, Rossi di Montelera, rieleggibili; Luda di Cortemiglia, Marchion-

ni, Consiglieri non rieleggibili; Casalicchio, Cullino, Materazzo, Revisori, rieleggibili.

7) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Ceriana

Le votazioni proseguiranno sabato 15 aprile dalle ore 16 alle 19.

Scuola femminile di alpinismo

E' stato stabilito il calendario delle lezioni pratiche per l'anno 1972. Le uscite programmate sono sette. Dopo tre lezioni in palestra di roccia ed una in palestra di ghiaccio si effettueranno uscite di media ed alta montagna nei seguenti gruppi: Rocca Castello, Dames di Challant, Dent d'Herens e Grandes Murailles.

Il Corso sarà integrato da un ciclo di lezioni teoriche inerenti alla formazione alpinistica delle allieve.

La serata di apertura del Corso è stata fissata per martedì 28 marzo. Le iscrizioni, che si effettuano presso la segreteria, resteranno aperte fino al 15 marzo. L'ammissione al Corso è riservata a tutte le iscritte al C.A.I. con età compresa tra i 18 ed i 30 anni.

Andrea Castellero

Calendario gite per l'anno 1972

CALENDARIO GITE della SEZIONE di TORINO

e sue Sottosezioni

SEZIONE DI TORINO

Per ogni gita della sezione sarà sorteggiata, fra tutti i partecipanti, una quota premio di partecipazione alla gita stessa

16 gennaio (SA) - CIMA DELLA BRIGNOLA (2470 m) da Artesina (1300 m) - Alpi Liguri. Dir.: F. Laiolo, P. Meneghello. Da Artesina in cabinovia fino a La Pogliola (1600 m).

Dislivello: 900 m circa (in salita), 1200 m circa (in discesa). Tempo di salita ore 3,30.

12-13 febbraio (SA) - MONTE NEBIN (2510 metri) da Sampeyre (971 m) - Val Varaita. Dir.: G. P. Barbero, A. Rosso.

1° giorno: pernottamento a Sampeyre.

2° giorno: per ampie praterie e radi boschi si risale tutto il vallone di S. Anna sino alla bassa di Resis (2425 m), da cui per la facile cresta SE si tocca la vetta. Discesa per lo stesso itinerario di salita su terreno vario e divertente.

Dislivello: 1600 m circa (in salita e in discesa). Tempo di salita: ore 5.

11-12 marzo (SA+) - GRANDE CHIBLE (2932 metri) da Albenne (1616 m) - Maurienne (Francia). Dir.: P. Boero, A. Rosso.

1° giorno: in treno si raggiunge S. Jean de Maurienne ove si pernotterà.

2° giorno: proseguimento in torpedone per Albenne, di qui salita per un facile e largo vallone al Col d'Emy dal quale a piedi si raggiunge la vetta. Ottima vista sulle Aiguilles Arves. Se le condizioni della neve lo permettono si effettua la discesa su Montricher (1220 m), toccando la Pointe d'Emy e il Passage de Cherroute.

Dislivello: 1316 m (in salita), 1712 m (in discesa). Tempo di salita: ore 4.

8-9 aprile (SA) - TESTA DEL GRAND ETRET (3201 m) da Pont (1960 m) - Valsavaranche. Dir.: M. Pocchiola, C. Serrao.

1° giorno: pernottamento a Pont.

2° giorno: si risale tutto il vallone di Seiva sino al Colle Orientale del Grand Etret (3150 metri), dal quale in pochi minuti si è in vetta. Discesa entusiasmante per il medesimo itinerario di salita.

Dislivello: 1241 m (in salita e in discesa).

29-30 aprile - 1° maggio (SA+) - TRAVERSATA ARGENTIÈRE - TRIENT da Argentière (1260 metri) - Vallée de Chamoni (Francia). Dir.: M. Grilli, A. Rosso, C. Serrao.

1° giorno: da Argentière in funivia all'Aiguille des Grands Montets (3279 m). Discesa in sci al Refuge d'Argentière (2771 m) per il Glacier des Rognon in ore 1.

Dislivello: 526 m (in discesa).

2° giorno: salita al Col du Chardonnet (3323 m) per il Ghiacciaio omonimo, discesa per il Glacier de Soleina e risalita (facoltativa) a Le Portalet (3344 m), da dove si può godere uno splendido panorama sul gruppo dell'Aiguille d'Argentière e sul Plateau du Trient. Pernottamento alla Cabane de Saleina (2691 m).

Dislivello: 723 m (in salita), 800 m (in discesa). Tempo di salita: ore 2,30. Chi sale al Portalet conti 400 m circa di salita e ore 1,30 in più.

3° giorno: salita alla Fenêtre de Saleina (3761 m) per il ghiacciaio omonimo e, dopo aver attraversata la parte alta del Plateau

du Trient, si raggiunge facilmente a piedi la vetta dell'Aiguille du Tour (3540 m), da cui si gode una vista eccezionale sul gruppo Courtes - Droites - Aiguille Verte. La discesa si effettua su Trient (1297 m) (Svizzera), per i Glaciers des Grands e de Bron. Rientro ad Argentière con mezzi pubblici ed indi a Torino.

Dislivello: 850 m (in salita), 2243 m (in discesa). Tempo di salita: ore 3,30 - 4.

1-2-3-4 giugno (SA+) - BRUNEGGHORN (3838 metri) - **BISHORN** (4159 m) da Gruben (1829 m) - Vallese (Svizzera). Dir.: M. Pocchiola, A. Rosso, M. Rosso.

1° giorno: da Turtmann si risale in auto la Turtmannthal fino a Gruben, di qui si raggiunge la Turtmann-hutte (2520 m) in ore 3. Dislivello: 689 m (in salita).

2° giorno: salita al Brunegghorn per il Turtmannletscher, discesa per lo stesso itinerario fino a circa quota 2900 m e salita alla Cabane de Tracuit (3259 m), ove si pernotterà.

Dislivello: 1670 m circa (in salita), 940 m (in discesa). Tempo di salita: ore 5 + 2.

3° giorno: salita al Bishorn su bel percorso glaciale, panorama eccezionale sul versante Nord del Weisshorn. Discesa per il medesimo itinerario di salita.

Dislivello: 900 m circa (in salita e discesa). Tempo di salita: ore 4.

4° giorno: discesa su Zinal (1678 m) per la Zinaltal.

Dislivello: 1580 m circa (in discesa).

Di qui si recupereranno gli automezzi e si farà rientro a Torino.

8-9 luglio (A+) - POINTE DE LA GRANDE CASSE (3852 m) da Entre Deux Eaux (2045 m) - Venoise (Francia). Dir.: P. Boero, P. Meneghello.

1° giorno: attraverso il Colle del Moncenisio e Termignon, si raggiunge, con una nuova strada, Entre Deux Eaux da dove in circa 2 ore si giunge al Refuge de la Vanoise (ex Felix Faure) 2515 m.

2° giorno: dal Rifugio si risale il Glacier des Grands Couloirs fino a poca distanza dalla cima che si raggiunge per una affilata cresta. Discesa per il medesimo itinerario di salita.

Ascensione di ghiaccio di media difficoltà. Tempo di salita: ore 4,30.

9-10 settembre (A+) - AIGUILLE DE L'OLAN (3371 m) dai Chalets de Champorent (1600 m circa) - Delfinato (Francia). Dir.: P. Boero, P. Meneghello, C. Serrao.

1° giorno: da Champorent con percorso pianeggiante si raggiunge il Refuge de la Lavey (1797 m) in ore 1,30.

2° giorno: dal Rifugio si raggiunge il Glacier des Sellettes, dopo il quale per il versante sud-est e la cresta sud si tocca la vetta. Discesa per lo stesso itinerario di salita.

Salita facile e magnifico belvedere sui gruppi del Delfinato e in particolare sul versante nord dell'Olan. Tempo di salita: ore 5.

G. E. A. T.

16 gennaio (S) - CIMA DELLA BRIGNOLA (2470 metri) - Valle Maudagna (Artesina) - in unione alla Sez. di Torino. Dir.: F. Lajolo, P. Meneghello.

6 febbraio (S) - GARA SOCIALE DI SCI AL BREUIL (Valtournanche), con la partecipazione del Gruppo Bocciofilo. Dir. gita e gara: R. Berra, G. Cullino, E. Pocchiola, C. Porta.

26-27 febbraio (S+) - TRAVERSATA GRAN S. BERNARDO (2472 m) - **LIDDES** (1346 m) per la Combe de Lâ. Dir.: M. Pocchiola, A. Rosso, C. Serrao.

25-26 marzo (S+) - PIC DE COTE BELLE (2800 m) - Queyras (da Arvieux). Dir.: P. Boero, A. Rosso.

15-16 aprile (S) - TRAVERSATA DEL GRUPPO DELL'OSEROT - Val Maira. Dir.: S. Caimotti, D. Gariglio, F. Lajolo.

7 maggio - GARA SOCIALE BOCCISTICA e PRANZO SOCIALE in località a destinarsi, in unione al Gruppo Bocciofilo. Dir. gita e gara: C. Baratti, O. Falciola, P. Grigni.

13-14 maggio (S+) - UJA DELLA GURA (3364 metri) - Vallée de l'Arc. Dir.: G. P. Barbero, D. Gariglio, M. Pocchiola.

24-25 giugno (A) - PETIT CAPUCIN (3693 m) - Gruppo del Monte Bianco. Dir.: F. Lajolo, P. Meneghello, F. Parino, F. Savore.

8-9 luglio (A+) - P. DE LA GRANDE CASSE (3852 m) - Vanoise (da Entre deux Eaux), in unione alla Sez. di Torino. Dir.: P. Boero, F. Lajolo, P. Meneghello, F. Parino.

6-13 agosto (A) - XXVII SETTIMANA ALPINISTICA: DOLOMITI - In località a destinarsi. Dir.: E. e M. Pocchiola.

23-24 settembre (A) - CORNO BIANCO (3325 metri) - Valle del Lys. Dir.: S. Caimotti, D. Gariglio, P. Meneghello.

7-8 ottobre (A) M. TORRAGGIO (1973 m) - Val Nervia (Alpi Liguri). Dir.: F. Lajolo, F. Savore, C. Serrao.

22 ottobre - CARDATA in località a destinarsi, in unione al Gruppo Bocciofilo. Dir.: R. Berra, G. Cullino.

10 dicembre (S) - APERTURA DELLA STAGIONE SCIISTICA in località a destinarsi.

S.U.C.A.I.

21 maggio (SA) - PUNTA FRANCESETTI (metri 3410).

11 giugno (A) - AIGUILLE DE TRELATETE (metri 3920).

25 giugno (A) - BARRE DES ÉCRINS (m 4101).

24 settembre (A) - LEVANNA ORIENTALE (metri 3555).

8 ottobre (A) - MONTE BUCIE (m 2630).

FIAT CSRC

Gruppo Escursionismo

9 aprile - MONTE CASTELLUZZO (m 1400) - Val Pellice.

23 aprile - BRIC MINDINO (m 1879) - Val Casotto.

7 maggio - MONTE GREGORIO (m 1953) - Val Chiusella.

21 maggio - ROCCA PATANUA (m 2410) - Val Susa.

28 maggio - CASSES BLANCHE (m 2696) - Val Susa.

10-11 giugno - PIZZO DEGLI DIEI (m 2906) - Val d'Ossola.

11 giugno - MONTE COLMINO (m 1621) - Val d'Ossola.

24-25 giugno - PUNTA GIRARD (m 3262) - Val di Lanzo.

25 giugno - RIFUGIO DAVISO (m 2270) - Val di Lanzo.

8-9 luglio - GRAND. TRAVERSIERE (m 3500) - Val Grisanche.

9 luglio - RIFUGIO BEZZI (m 2281) - Val Grisanche.

22-23 luglio - GRANDE RUINE (m 3765) - Delfinato (FR).

23 luglio - COL D'ARSINE (m 2376) - Delfinato (FR).

5-6 agosto - GRAND COMBIN (m 4314) - Val d'Ollomont.

2-3 settembre - BARRE DES ÉCRINS (m 4101) - Delfinato (FR).

- 3 settembre - RIF. GLACIER BLANCHE (metri 2550) - Delfinato (FR).
- 16-17 settembre - MONTE BROULLE (m 3591) - Valpelline.
- 17 settembre - RIF. COL COLLON (m 2540) - Valpelline.
- 23-24 settembre - VALLONE DELLE MERAVIGLIE (m 1500-2000) - Valmasque (FR).
- 8 ottobre - SANTUARIO DI CUNEY (m 2636) - Val S. Barthelemy.
- 15 ottobre - GROTTA DI RIO MARTINO (m 1500) - Val del Po.
- 29 ottobre - PRANZO SOCIALE in località da definire.

GRUPPO GIOVANILE

- 28 novembre 1971 - SESTRIERE.
 - 8 dicembre 1971 - CLAVIERE.
 - 26 dicembre 1971 - ARTESINA.
 - 1 gennaio 1972 - ARTESINA.
 - 6 gennaio - ARTESINA.
 - 16 gennaio - SALICE D'ULZIO.
 - 30 gennaio - MONGINEVRO.
 - 27 febbraio - MELEZET.
 - 12 marzo - VIOLA S. GREE.
 - 26 marzo - BARDONECCHIA.
 - 9 aprile - COURMAYEUR.
 - 23 aprile - CERVINIA.
- Maggio - data da destinarsi: escursione al Rifugio della Balma.
- Dal 26 dicembre al 6 gennaio soggiorno invernale ad Artesina.
- Un altro soggiorno in località da destinarsi è previsto nei giorni 17-21 febbraio.

CHIERI

- GITE SCIISTICHE** quindicinali in pullman, a partire dal 5 dicembre '71 fino al mese di aprile '72, con meta dei principali stazioni di sport del Piemonte e della Valle d'Aosta (Sestriere, Monginevro, Pontechianale, Bardonecchia, Limonetto, Praly, Pila, Cervinia, Courmayeur, ecc...).
- GITE ALPINISTICHE**
- 11 maggio - PIAZZA DI ROCCIA.
 - 14 maggio - MARGUAREIS (Alpi Marittime).
 - 21 maggio - PRANZO SOCIALE in luogo da destinarsi in occasione della festa di S. Bernardo da Mentone, patrono degli alpinisti.
 - 2-3-4 giugno - TRAVERSATA DALLA CAPANNA DELLA NOIRE AL RIF. MONZINO (Gr. M. Bianco).
 - 18 giugno - TORRIONE D'ENTREVES.
 - 1-2 luglio - CIAMARELLA.
 - 15-16 luglio - GRAN PARADISO.
 - 3 settembre - TOUR RONDE.
 - 16-17 settembre - CASTORE.

CHIOMONTE

- 21 maggio - ROCCA PATANUA.
- 22 marzo - GARA SOCIALE AL PIAN DEL FRAIS aperta a tutti i soci CAI con classifica a parte.
- 9 aprile - Giro del Colle dell'ASSIETTA con partenza dal Pian del Fraiss.
- 3-4 giugno - Salita al MONTE TABOR (facoltativa) (pernotamento) - MONTE.
- 28 maggio - Gara sociale alle bocce.
- 29-30 luglio - Traversata del Colle del SOMMEILLER al VACCARONE.
- 13 settembre - Gita nel Parco della VANQUISE.

SETTIMO TORINESE

- 6-7-8-9 gennaio - Accantonamento a LIMONE PIEMONTE.
- 23 gennaio - PILA.
- 6 o 13 febbraio - Gara sociale (località da destinarsi).
- 27 febbraio - COURMAYEUR.
- 13 marzo - LA THUILLE.
- 30 aprile - QUINZEINA.
- 14 maggio - PUNTA DEL VALLONE.
- 11 giugno - BECCA DI VLOUO.

- 24-25 giugno - GRANDE HOCHÉ.
 - 15-16 luglio - Punta di ONDEZANA.
 - 29-30 luglio - VELAN.
 - 9-14 settembre - ARGENTERA.
 - 24 settembre - VALLE DELLE MERAVIGLIE.
- FORNO CANAVESE**
- 21 maggio - COLLE DI NANA (m 2780) da Chamois.
 - 11 giugno - MONTE LEONE (m 3553) (Svizzera) dal passo del Sempione.
 - 16 luglio - AIGUILLE CROUX (m 3257) dal Rif. Monzino.
 - 2-3 settembre - BARRE DES ECRINS (m 4103) (Delfinato).
 - 30 settembre e 1 ottobre - GRANTA PAREI (m 3387) dal Rif. Benevolo.
 - 19 novembre - PRANZO SOCIALE.
- NOTA BENE**
- Le gite, contrassegnate con le lettere (S) e (SA) sono sciistiche, scialpinistiche, quelle con la lettera (A) alpinistiche. Per quelle con il segno (+) è indispensabile il passaporto o carta d'identità aggiornata.
- La Commissione Gite si riserva la facoltà di spostare le date delle gite o di annullarle in considerazione delle condizioni eventuali della montagna.
- Il programma dettagliato verrà esposto tempestivamente in sede.

NORME PER LE GITE SOCIALI

ATTIVITA' SCIALPINISTICA

Le gite S.A. normalmente programmate richiedono ai partecipanti buone doti sciistiche ed una altrettanto buona resistenza fisica.

A seconda del tipo di gita ed a giudizio insindacabile del Direttore, possono essere esclusi alcuni partecipanti ritenuti inidonei anche dal punto di vista disciplinare e con riferimento a precedenti gite sociali.

Si invitano pertanto coloro che per la prima volta si iscrivono alle gite di mettersi in contatto col Direttore per fornirgli chiarimenti necessari sulle proprie capacità e grado di allenamento.

Lo scopo delle gite sociali è di condurre alla meta tutti i partecipanti; è pertanto da escludersi qualsiasi forma di agonismo sia pure amichevole, l'andatura e l'itinerario da osservare saranno pertanto sempre adeguati al più debole fra i gittanti.

Il gruppo dovrà restare compatto ed è esclusa qualsiasi iniziativa individuale.

Anche la discesa dovrà essere iniziata contemporaneamente da tutti i componenti il gruppo. Il capo gita e i suoi collaboratori tracceranno la pista che dovrà, in linea di massima, essere seguita.

La discesa sarà intervallata da frequenti soste per il raggruppamento generale allo scopo di avere l'appoggio di tutta la comitiva in caso di incidente.

Un gruppo di partecipanti designato dal capo gita e munito delle attrezzature di soccorso chiuderà la discesa.

una radio f.m. un registratore e tante musicassette



è un radioregistratore Philips

è un consiglio della ditta:

REALE ANNIBALE

TORINO - Via Po, 10 - Tel. 547.460

Vasto assortimento dischi Registratori - Strumenti musicali

L'adoss (La sorgente)



Al Maschès o l'han ciargià lo ròch dla Balma 'd Vonz. (Par sèj ch'o lo san gnit a Vonz o diont Balma lo Ròch ch'os treuvat gieuri 'd Vonz, mesora 'd marci).

I l'han ciargià e o volònt portàlo a Lans so pont do diào. Li Viej o san gnit lo pèrchè volònt portàlo lài, ma probabèl par fari lo bal dèl maschès.

Cant ch'o son stà a li Ròch Balmès o l'han pì gnit possù passà, ché la vi i erat tròp stretta.

Al maschès stancès, anrabiajes, deluses pèr gnù poé alà avanti, o l'han toorna pijà lo ròch, o l'han toorna ciargià a spallès e o l'han portà a son pòst, andoa ch'a l'erat doant.

Da antlora tuti sèj ch'o passont arènda, sot o da visin a o ròch o véont li stèmp dal testas, di brass e mans che al maschès o l'han volù lassia par ricuòrdi...

Cant j'hèt capità sto fat, gnun di viej os ricuòrdo, però tuiti o diont ch'est èstà vé. (1)

In genere, i montanari — quei pochi, veri, che può ancora capitarvi di trovare — ultimato il racconto di questi storici episodi di stregoneria, si soffermano pensosi, osservandovi tra il serio e il faceto. Chi si azzarderebbe a dubitare delle loro parole? Nel nostro caso, poi, il fatto è certo. Testimone il *ròch dla Balma* ancora lì, tutto graffi e ammaccature ...

*
**

La *Coenta do ròch dla Balma ëd Vonz* sopra riportata (2), raccontata nel patois franco-provenzale della *Val Granda* assume una singolare vivacità.

L'esposizione scarna contribuisce a creare quell'atmosfera di *suspense* che si confà squisitamente al racconto. La parola non descrive, ma suggerisce, lasciando spazio all'immaginazione, con una concezione del narrare di un inaspettato modernismo.

Vediamo ora come ci appare la stessa *Coenta* in veste poetica, raffinata.

Alfredo Nicola, studioso appassionato e raccogliatore di musiche e canti popolari del vecchio Piemonte (sua è la raccolta di 94 canti piemontesi: «*Veje canzon popular piemontèise soasie e rangià pèr cant e piano*» - Turin - *A l'ansègna dij Brandé*, 1967) è anche poeta d'eccezione.

Ricorderò fra le sue opere *Penombre* (Torino - Casanova, 1929, 2ª ed. ivi, 1952), *Primavere* (Torino - Ij Brandé, 1933, 2ª ed. ivi, 1952), *Nivole* (Torino - Ij Brandé, 1951), *Arcordanse* (Torino - Musicalbrandé, 1970), e *Spers* (ivi, 1970).

Le *Stòrie dle valade 'd Lans* apparse nel 1970 in una edizione di ricercata veste tipografica e filologicamente assai curata per opera del Centro Studi Piemontesi di Torino, rappresentano una collezione di leggende narrate con rara padronanza lessicale e proprietà di linguaggio.

Con pieno diritto va ascritto al Nicola il merito di aver raggiunto in quest'opera il duplice scopo di salvare dall'oblio, sia le leggende, preziosa peculiarità della civiltà alpina, sia un buon numero di voci tipicamente piemontesi, immeritatamente candidate a cadere in disuso.

Dalle *Stòrie dle valade 'd Lans* è tratta:

LA BALMA 'D VONZ

Le mascherpe dla Val Granda
caprissandse 'd fé dè scav,
lvà na ròca da na muanda
veulo sbatla al pont dèl diav.

Ma Satàn, surtì da 'n cròta
con na squadra d'amprendiss,
an sèl pont a bat na piòta,
d'an sèl pont a insolentiss.

Le montagne a-j possa aranda
e a-j èstrenz a l'avziné
èd le masche dla Val Granda
ch'a pudran pì nen passé...

E parej s'nè torno, an aria,
con la fàcia ghignonanta,
an rablandse cola caria
ch'a ven sempre pì pesanta.

Ant lè sfòrs, brajo e sgarisso
angossà dal pesantor.
Crij orìbij a sturnisso
tuta val èd col furor.

Fongo j'ongè an cola pera
ch'a l'é pes d'una valànca,
ch'a-j èstrusa a l'andarera
mentre as sento vnì da manca.

E biautand an largh e an longh
afarà da la corvé,
l'han lassala, anfin, tombé
s'un montruch, lì, pres a Vonz.

Su sta ròca, a cel scondù,
rivo peuj a testa prima:
ven-o lì a spuveje ansima
pèr sbefié lo dé forcù!

Alfredo Nicola

*
**

Ho riparlato di *masche* con le genti dell'alpe. Nessuno le ha più viste da un pezzo. Ma c'è chi mi riferisce che le vecchie sono morte alcuni anni fa di rabbia e di invidia, vedendosi ormai superate dagli uomini nel rovinare baite, paesi e montagne, nell'appestare l'aria, nell'avvelenare le acque.

Un vecchio ha visto le giovani eredi delle *masche 'd Vonz*. E' stato lo scorso inverno, in una di quelle domeniche in cui il diavolo ci mette la coda. D'improvviso iniziò a nevicare a farfalloni e le strade divennero immediatamente impraticabili.

Dice di averle incontrate, *ghignonante*, con gli occhi fuori delle orbite dalle quali colavano gocce blu e nere di bistro, spingere le loro scatole di latta motorizzate. Queste scivolavano in tutti i sensi sulla strada viscida, mentre, su di esse, cornuti diavoletti, comodamente seduti, vomitavano dal finestrino parole oscene, da far rabbrivire...

Il montanaro, abitualmente serio, compassato, quando termina il racconto dà l'impressione di ridacchiare sotto i baffi.

Ma delle sue parole non si deve dubitare.

Anche se siamo di carnevale.

(1) Le streghe avevano abbrancato il masso della Balma di Vonzo. (Per quelli che non lo sanno, a Vonzo è detto Balma il masso che trovasi sopra Vonzo, a mezz'ora di cammino). Lo avevano abbrancato e volevano portarlo a Lanzo, sul ponte del diavolo. I Vecchi non sanno perchè volessero portarlo colà, probabilmente per farci il ballo delle streghe. Ma quando giunsero ai Ròch Balmès non poterono più passare, essendo la via troppo stretta. Le streghe stanche, arrabbiate, deluse per non poter proseguire, presero nuovamente il masso, lo caricarono nuovamente a spalle e lo riportarono al suo posto, dov'era

prima. Da allora tutti quelli che passano di fianco, sotto o da vicino al masso vedono le impronte delle teste, delle braccia e delle mani che le streghe hanno voluto lasciare per ricordo... Nessun vecchio ricorda quando capitò questo fatto, ma tutti dicono che è veramente accaduto.

(2) Da « Ij Brandé » - Armanach ëd poesia piemontesa, 1971 - Leggenda raccontata da Garbolin-Riva Maté e soa fija Maria Margrita, con l'agiut ëd Valin Rico, raccolta nella parlata originaria da l'Anvod dij Bré.

PICCOLO GLOSSARIO

Afarà (agg.) - Trafelato
Biautand, Biauté (v.i.) - Dondolare, Saltellare
Brajo, Brajé (v.t. e i.) - Urlare, Gridare
Dé forcù (m.) - Diavolo
Estrusà, Strusé (v.t.) - Strusciare
Fongo, Fonghé (v.t.) - Immergere, Tuffare
Ghignonanta (agg.) - Uggiosa, Antipatica
Masca, Mascherpa (f.) - Strega
Montruch (m.) - Poggio
Muanda (f.) - Prateria di montagna
Rablandse, Rablé (v.t.) - Trascinare
Sbefié (v.t.) - Beffeggiare, Deridere
Scondù, Sconde (v.t.) - Nascondere
Sgarisso, Sgarì (v.i.) - Squittire, Stridere
Sturnisso, Sturnì (v.i.) - Rintronare
Testa (a) prima - A capofitto
Tombé (v.i.) - Cadere
Vnì da manca - Venir meno.

(Rubrica a cura di Sergio Hertel)

Nuovo bivacco

Nello scorso mese di ottobre è stato installato il bivacco al Passo Scerscen, sulle pendici del Pizzo Cappuccino, a quota 3200 nel Gruppo Bernina.

Il bivacco può ospitare 6 persone, costruito dalla ditta Barcellan di Padova, è dotato della normale attrezzatura per le alte quote.

Ristampe

La Libreria Alpina G. Degli Esposti (Casella postale 619 - 40100 Bologna) ha iniziato la ristampa anastatica perfettamente identica agli originali delle prime introvabili pubblicazioni periodiche del C.A.I.

Fino ad oggi sono state pubblicate:

RIVISTA MENSILE DEL C.A.I.

Volume I - 1882 - pag. 168 - L. 3.200
Volume II - 1883 - pag. 144 - L. 3.200
Volume III - 1884 - pag. 144 - L. 3.200
Volume IV - 1885 - pag. 380 - L. 5.000
Volume V - 1886 - pag. 442 - L. 5.000
Volume VI - 1887 - pag. 424 - L. 5.000

Annate complete, composte ognuna da 12 fascicoli ed indice, rilegate in broccatura.

S o t t o s e z i o n i

GEAT

Giovedì 27 gennaio u. s. ebbe luogo l'Assemblea Generale dei Soci, presso la sede sociale alle ore 21,30. Dopo la Relazione del Presidente approvata all'unanimità si è proceduto alla premiazione dei soci venticinquennali. Essi sono Clemente e Sergio Baratti, Rina ed Osvaldo Falcicola, Ernesto Manassero, Giuseppe Martina, Dino Poggio e Giuseppe Viale.

Su proposta del Consiglio Direttivo l'Assemblea ha approvato all'unanimità la nomina a Socio Benemerito di Aldo Sampò, al quale viene consegnato il distintivo d'oro.

Il Presidente propone un particolare riconoscimento al Socio Benemerito Luigi Cerotti che da cinque anni ha ripreso la sua attività di Segretario e svolge il suo compito con serietà, intelligenza e disinteresse. L'Assemblea approva l'assegnazione di una medaglia d'oro da consegnargli in una prossima manifestazione.

Il socio Giuseppe Capella fa presente che se verrà data, e ben a ragione, la medaglia d'oro al Segretario per i suoi cinque anni di attività a maggior ragione la si deve dare al Presidente per i suoi venticinque anni di presidenza. L'Assemblea applaude ed approva la proposta.

GITE EFFETTUATE

16 gennaio 1972 - Cima della Brignola (2472 m) Valle Maudagna (Alpi Liguri) in unione alla Sezione. 46 partecipanti, gita riuscita malgrado la grande quantità di neve ed il tempo tutt'altro che favorevole.

6 febbraio - XXIV Gara Sociale di Sci - Breuil (2006 m) - pista Chapelle - con la partecipazione del Gruppo Bocciofilo.

Gli iscritti alla gara furono 56 ed oltre 150 i partecipanti alla gita. Primo assoluto è Rosazza Andrea che ha coperto il percorso in 1' 9" e 4/10 seguito a 1" e 7/10 da Perno Claudio, 3" Savorè Franco, 4" Rosso Alberto, 5" Marcone Mario e sesti a pari merito Barbero Gian Piero e Pocchiola Marco. Seguono altri 20 concorrenti.

Prima della categoria femminile fu Serrao Gianna che impiegò 1' 21" e 4/10, seguita da Marone Maria, Matti Bruna, Porta Alessandra, Savorè Rosalba, Romboli Margherita e altre 5 concorrenti.

Hanno corso inoltre fuori gara 1 signorina e 14 maschi.

Non partiti 1, ritirati 2.

La speciale classifica riservata ai ragazzi, età inferiore a 12 anni compiuti, ha dato i seguenti risultati: 1° Pocchiola Luca in 1' 23" e 4/10, seguito da Marone Maria, Porta Alessandra, Monticone Guido, Cazzola Mario, Monticone Renata, Fiorini Attilio, Pocchiola Simona, Lajolo Roberto e Cossa Mario.

Ottima la neve ed il tracciato.

72 partecipanti alla gita hanno subito dopo la gara consumato un lauto pranzo al Tourist Hôtel di Val-touranche, basato su piatti tradizionali della famosa e gustosissima cucina valdostana.

La premiazione ebbe luogo giovedì 10 febbraio nell'intervallo della serata musicale. Il salone della sede sociale era gremito di persone e non pochi non sono riusciti ad entrare, ma di questo parleremo in seguito.

PROSSIME GITE SOCIALI

26-27 febbraio - Traversata Colle del Gran S. Bernardo (2472 m) - Liddes (1346 m) per la Combe de Là.

25-26 marzo - Pic de Côte Belle (2800 m c.) - Combe du Queyras.

15-16 aprile - Traversata del Gruppo dell'Oserot - Val Maira.

7 maggio - Gara Sociale Boccistica e Pranzo Sociale in località a destinarsi.

MANIFESTAZIONI VARIE

Siamo veramente spiacenti che il poco spazio che Monti e Valli ci può concedere c'impedisca di fare un'ampia relazione della « Serata Musicale » presentata giovedì 10 febbraio in concomitanza con la premiazione della gara sociale sciistica.

La manifestazione è una novità assoluta della GEAT e lo strepitoso successo ottenuto c'invita ad organizzarne altre.

Come già detto la sala era gremita di soci e simpatizzanti che furono larghi di applausi al bravissimo trio formato dall'avv. Guido Sportelli e dalle signorine Adriana Ternengo e Maria Granata e al poeta dialettale monferrino Badalin che recitò con rara maestria numerose sue poesie.

Il repertorio del trio musicale è formato da antiche canzoni popolari piemontesi che cantano con molta grazia accompagnandosi con la chitarra. E' un

repertorio molto vasto e vario che riesce a rendere attenta la platea e non stanca. Si vorrebbe sempre sentirne ancora una.

Un pacco di microscolchi con incise le più caratteristiche canzoni cantate è andato a ruba in pochi minuti. Chi fosse rimasto senza può passare in Segreteria, ce ne siamo fatti dare altri.

Grazie cari amici per la bella serata che ci avete offerto.

PROSSIME MANIFESTAZIONI

24 febbraio - Il Socio Ugo Manera proietterà ed illustrerà diapositive a colori scattate nel corso delle sue ultime ascensioni.

16 marzo - Serata di proiezioni di « fotocolor » a cui possono partecipare tutti i Soci.

6 aprile - Serata di proiezioni di films a cui possono partecipare tutti i Soci.

Per informazioni o accordi rivolgersi ai Soci Eugenio Pocchiola o Renato Berra.

COSE CHE FANNO PIACERE

Il Consigliere Ugo Manera e il Socio Gian Piero Motti sono stati nominati « Accademici » del Club Alpino Italiano. Riconoscimento ben meritato che onora i due bravissimi alpinisti e la nostra GEAT, di cui fanno parte.

Gruppo Occidentale del C.A.A.I.

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA TENUTASI A TORINO IL 19 DICEMBRE 1971

Soci presenti: n. 24.

In apertura dell'Assemblea il Presidente Paolo Ceresa commemora i soci scomparsi: Michele Rivero - Michele Baraton - Ettore Marchesini - Alessandro Comino - Aldo Chiappero, e si decide di raccogliere materiale « ad memoriam » per la rivista mensile del C.A.I.

Dopo la relazione del Presidente, su proposta del socio Ortelli, si passa a discutere subito il 4° punto dell'O.d.G. sul problema dei Bivacchi del Gruppo.

Su tale argomento Paolo Ceresa illustra la situazione finanziaria per la ricostruzione della « Noire » indicando lo scoperto verso creditori al 31-12-1971 in L. 10.053.800 (comprensivo di un finanziamento privato di L. 9.095.800).

L'importanza alpinistica della « Noire » pone quest'opera di ricostruzione fra le più salienti di questi ultimi anni e questo scoperto deve essere recuperato e pertanto, dopo gli interventi di Chabod che illustra il contributo già dato dalla Valle d'Aosta e di Ortelli, che ricorda la procedura per avere i fondi previsti dal C.A.I., si decide di riprendere i contatti con la Commissione competente della Sede Centrale e con la « Valle » per colmare la differenza passiva di cui sopra.

Per quanto riguarda la ricostruzione del Bivacco Antoldi, andato distrutto per una valanga, il Presidente Paolo Ceresa illustra ai presenti i contatti presi con la famiglia Antoldi in ordine alla proposta dell'ing. Malvezzi di ricostruire a sue spese tale Bivacco, purchè venga affiancato al nome di Antoldi quello della figlia morta per malattia, manifestatasi nel corso di una escursione a tale Bivacco.

Poichè si ritiene indispensabile cambiare ubicazione al Bivacco per situarlo in posizione più sicura, sorge il problema dell'autorizzazione del Parco del Gran Paradiso che, d'altra parte, secondo Chabod, non pare debba preoccupare molto, specie se lo spostamento viene effettuato nel territorio dell'attuale ubicazione.

Chabod indica i Bivacchi che in base alle intese in corso con il Parco del Gran Paradiso potrebbero essere collocati sul versante Canavesano (Valsoera) e nei sotto-gruppi dell'Herbetet e del Gran Nomenon.

Su proposta del Presidente Paolo Ceresa viene stabilito di ricostituire fra i soci dell'accademico una commissione di Ispettori dei Bivacchi, per assicurare la manutenzione dei medesimi, e di tale compito si assume la responsabilità il Vice Presidente del Gruppo Occidentale: Dino Rabbi.

Concluso questo punto dell'ordine del giorno, l'assemblea esamina le candidature presentate per l'ammissione al nostro Sodalizio dei Signori Canova Armando - Grassi Giancarlo - Motti Gian Piero - Re Alberto.

Dopo la lettura degli elenchi dei sunnominati candidati e sentiti i pareri della Commissione Tecnica che ne ha illustrato l'attività, l'assemblea, a scrutinio segreto, approva, a grande maggioranza, la can-

didatura dei signori: Grassi - Motti - Re, decidendo altresì, per lo speciale caso di Canova, di portare la questione al Consiglio Generale di Treviso del 16 gennaio.

L'assemblea delibera anche di riproporre per l'ammissione all'Accademico i signori: Balma Mion - Manera - Ghirardi, non accolti nel 1970 per difetto di forma. Ad abbondanza si decide di presentare alla Commissione Tecnica gli elenchi delle salite compiute dagli stessi nel 1971.

Infine sui « Nuovi orientamenti circa i criteri di ammissione », l'assemblea, sulla scorta delle tendenze emerse nella riunione di Courmayeur, è unanime nel stilare una mozione da presentarsi e discutersi nel corso della riunione del Consiglio Generale del C.A.A.I. di Treviso, proposta che è stata inviata per competenza e conoscenza alla Presidenza Generale del C.A.A.I. e ai due Gruppi Centrale e Orientale.

E' stato altresì deciso di portare all'esame del Consiglio Generale, il problema delle quote sociali dell'Accademico circa il conglobamento delle quote del bollino per il Soccorso Alpino e dell'abbonamento alla Rivista mensile per quanti non continuano a pagare la quota di soci ordinari alle Sezioni di appartenenza.

La seduta si è chiusa alle ore 14.

IL SEGRETARIO
Guido De Rege

Il Consiglio Generale del C.A.A.I., nella riunione svoltasi a Treviso il 16 gennaio, sentito il parere della Commissione tecnica centrale, ha ratificato l'ammissione a soci dei signori: Motti, Grassi, Balmamion e Manera.

NOTIZIE DI SEGRETERIA

CAMBI INDIRIZZO

Vanno segnalati tempestivamente ed accompagnati dall'importo di L. 250 (anche in francobolli).

QUOTE 1972

Si ricorda che, a partire dal 1° aprile p.v., l'importo delle quote sarà maggiorato di L. 250. Il socio, oltre che in Segreteria, potrà rinnovare la quota con versamento a mezzo di assegno bancario, vaglia postale, oppure con versamento sul c/c postale 2/1112.

La Segreteria provvederà all'invio del bollino a mezzo posta.

ORARIO SEGRETERIA

Ore 10,30 - 12 — 16,30 - 19.
Sabato pomeriggio chiuso.
Venerdì sera ore 21 - 22.



Lufthansa

Sulle montagne del mondo

Alpinismus International



PROGRAMMA 1972

13 marzo - 4 aprile	AI 3 Kaly Gandaki - Nepal	29 agosto - 28 settembre	AI 14 Carstenz 5030 m - Nuova Guinea
23 marzo - 7 aprile	AI 2 Kumbu Himal Everest - Nepal	30 settembre - 22 ottobre	AI 1 Deo Tibba 6004 - India
22 aprile - 30 aprile	AI 9 Tasjuaq - Canada	14 ottobre - 5 novembre	AI 2 Kumbu Himal Everest - Nepal Rolwaling Valley Parchamo 6272 m
1 maggio - 21 maggio	AI 4 Demavend 5681 - Iran	14 ottobre - 10 novembre	AI 29 Mulkila 6517 m - India
1 maggio - 21 maggio	AI 1 Deo Tibba 6004 m - India	26 dicembre - 11 gennaio	AI 5 Mexico: Popocatepetl 5452 m Ixtacciuatl 5286 m Pico de Orizaba 5700 m
17 maggio - 16 giugno	AI 3 Kaly Gandaki - Nepal	23 dicembre - 7 gennaio	AI 6 Ruwenzori
luglio-agosto (partenze settimanali)	AI 2 Kumbu Himal Everest - Nepal		AI 7 Kenya
5 agosto - 27 agosto	AI 17 Mc Kinley 6128 m - Alaska		AI 8 Kilimanjaro
	AI 26 Accantonamento in Afghanistan Noshaq 7485 m		
	AI 16 Trekking al Nanga Parbat Pakistan		

ALPINISMUS INTERNATIONAL - Via G. F. Re 78 - 10146 Torino - Tel. 793023